

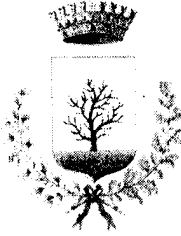
CONSUNTIVO DEL PRIMO ANNO DEL MANDATO AMMINISTRATIVO 2009 – 2014

Il nuovo mandato amministrativo vede confermata la lista "Centrosinistra per Bentivoglio" che migliora percentualmente il risultato ottenuto nelle precedenti elezioni e questo nonostante un orientamento generalizzato del voto amministrativo che vede premiate le formazioni che si riconducono al centrodestra. Tendenza in linea con il voto politico nazionale del 2008.

In generale poche, in provincia di Bologna, sono le coalizioni uscenti che vengono premiate con maggiori consensi.

Questo risultato premia il lavoro svolto dagli amministratori durante il quinquennio precedente e consente, alla nuova amministrazione, di poter operare in tranquillità e continuità lungo le direttrici già tracciate di un disegno amministrativo di lungo periodo che punta a mantenere e migliorare gli standard raggiunti di qualità dei servizi, tutela e valorizzazione dell'ambiente, buona vivibilità urbana ma, soprattutto, di una forte coesione sociale. Abbiamo sempre sostenuto che se si opera nell'interesse dei cittadini, la continuità politica e amministrativa è un valore che consente di dispiegare al meglio le risorse e realizzare i progetti di interesse comune. I cittadini di Bentivoglio ci hanno chiaramente indicato che la strada seguita finora è quella giusta e, confermandoci la fiducia, ci esortano a proseguire con decisione nell'attuazione del programma di mandato.

Certo il quadro nazionale ed internazionale si presenta molto difficile. La grave crisi finanziaria abbattutasi sugli Stati Uniti nel novembre del 2008 e poi propagatasi al mondo intero continua a produrre effetti nefasti sull'economia internazionale e nazionale. A livello globale si stima che saranno oltre 50 milioni i posti di lavoro persi e, se stime a così ampia scala sono difficili da misurare con esattezza, a livello nazionale possiamo dire che finora oltre 700.000 persone hanno perduto il lavoro. Il centrodestra al governo si è dimostrato, a mio avviso, inadeguato a fronteggiare quella che unanimemente viene considerata la più grande e grave crisi economica del dopoguerra. I principali responsabili dell'esecutivo dapprima hanno minimizzato le ricadute della recessione sul tessuto socio-economico del nostro Paese e poi, di conseguenza, hanno predisposto misure economiche e fiscali insufficienti e non mirate per affrontare il problema. Nonostante i dati dicano che l'economia italiana ha pagato un prezzo pesante e continua a crescere meno dei nostri partner europei si insiste a sostenere che in fondo noi stiamo meglio degli altri e che le misure predisposte sono ampiamente sufficienti a portare l'Italia fuori dalla crisi. Intanto, dopo oltre un anno e mezzo di recessione, stanno per scadere per molti lavoratori gli ammortizzatori sociali quali la Cassa integrazione ordinaria e straordinaria e, per molti di loro, si prefigura lo spettro della mobilità e del licenziamento. Nonostante questo, inspiegabilmente, il Ministro del lavoro rifiuta di applicare un provvedimento di indirizzo votato unanimemente dalla competente Commissione parlamentare che propone di prorogare di 12 mesi, portandola a 24 mesi, la Cassa integrazione ordinaria. Di fronte a queste apparentemente inspiegabili chiusure solo l'intervento delle regioni, per quello che hanno potuto, ha consentito di minimizzare gli effetti della crisi specie su quei lavoratori privi di tutele nei settori dell'industria, dell'artigianato e del commercio. Così a fatto l'Emilia-Romagna che attraverso l'istituto della "Cassa in deroga" ha salvato circa 67.000 posti di lavoro. La dimostrazione più lampante dell'incapacità del Ministro dell'economia, e più in generale dell'esecutivo, di affrontare

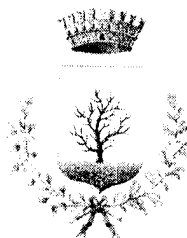


con provvedimenti adeguati la crisi economica, è data dalle assurde norme del "Patto di stabilità interno" che ingessano la capacità di spesa degli enti locali. A causa di questo vincolo, che pervicacemente non si vuole rimuovere, solo in provincia di Bologna il sistema delle autonomie locali potrebbe spendere oltre 100 milioni di euro di fondi immediatamente disponibili in opere pubbliche assolutamente necessarie ai cittadini come scuole, case per l'affitto e investimenti in manutenzione e sicurezza. A livello nazionale l'ANCI stima potrebbero essere oltre 3 i miliardi di euro disponibili; questo senza squilibrare i conti degli enti e senza incrementare complessivamente il debito pubblico. Per ridurre quest'ultimo, che ricordiamo è uno dei principali obiettivi di finanza pubblica, il sistema delle autonomie locali ha dato in questi ultimi cinque anni un contributo determinante ma purtroppo isolato. Mentre comuni e province riducevano la spesa, i ministeri la dilatavano di oltre il 16% e, attraverso la logica della continua emergenza, si spendeva e spendeva senza controllo foraggiando amici e/o parenti in un vortice di favori, clientele e corrottele degno dei tempi di "mani pulite". Per rispondere a questo stato di cose il governo propone di limitare le capacità di indagine della Magistratura e imbavagliare l'informazione pubblica. Inutile aggiungere altro visto che, per chi ha occhi per vedere, la situazione è chiarissima.

Tornando alle questioni che riguardano l'amministrazione locale non possiamo, come maggioranza, non denunciare la discesa politica tra il dire e il fare. Il Governo ribadisce in ogni dove che le risorse aumentano nonostante la crisi e che l'obiettivo da raggiungere è il federalismo ma, per contro, continua a penalizzare gli enti locali limitandone l'autonomia finanziaria e tributaria in un continuo stillicidio di provvedimenti che finiscono per produrre l'effetto contrario all'obiettivo dichiarato di una maggiore efficienza e responsabilità delle pubbliche amministrazioni locali. Vanno in questa direzione, solo per citarne alcuni, i provvedimenti quali: la mancata restituzione ai comuni di tutta l'I.C.I. del 2008, così come era stato promesso, l'indeterminatezza sui trasferimenti della stessa imposta per l'anno 2009 e il drastico taglio al fondo nazionale per le politiche sociali passato da 1miliardo del 2007 a zero euro nel 2010. In una fase così delicata come quella attuale dove, in conseguenza della crisi, i comuni necessitavano di maggiori risorse per aiutare le famiglie, contrastare la disoccupazione, arginare gli sfratti, sostenere il lavoro e limitare il disagio, il governo tagliava i fondi e bloccava la fiscalità dei comuni impedendo di ridistribuire le risorse locali disponibili. Anche in questo caso è stata la Regione Emilia-Romagna che attraverso l'imposizione dell'imposta che alimenta il Fondo regionale per la non autosufficienza ha evitato ai comuni e alle province una grave crisi finanziaria oltre che una vera e propria emergenza sociale. In questa non facile situazione, che perdurerà per tutto l'anno in corso ma che si accentuerà nel 2011, mi appresto ad illustrare al Consiglio gli obiettivi perseguiti o raggiunti in questo anno.

AREA VASTA

La riconferma del centrosinistra anche alla guida dell'Amministrazione provinciale ha consentito di poter riprendere velocemente e portare a sintesi il quadro infrastrutturale della viabilità che definisce il cosiddetto "Schema direttore" del Polo funzionale di Funo. L'accordo raggiunto dovrà essere tradotto in un documento che verrà approvato dai Consigli dei comuni dell'Unione Reno Galliera e della Provincia. L'accordo sulla viabilità raggiunto in sede politica consente, anche al costituito Tavolo tecnico, di entrare nel dettaglio sulla fattibilità delle opere e proseguire la fase di proposta insediativa che vede coinvolti i soggetti attuatori. Si tratta principalmente di individuare le funzioni e le quantità dei volumi da insediare, oltre alle relazioni



con le infrastrutture esistenti, quali Interporto e Centergross, i centri urbani e gli insediamenti sparsi, nonché il sistema ambientale. Un lavoro importante e impegnativo ma assolutamente necessario per considerare il maggior numero di variabili che influenzano un insediamento che dovrà avere funzioni e impatti di rilevanza provinciale. Tornando per un attimo alle infrastrutture della viabilità declinate nello "Schema direttore", nell'ottica di una loro attuazione per priorità, ci adopereremo affinché venga prioritariamente affrontato il nodo dell'intersezione tra la SP3 Trasversale di pianura, la via Sanmarina e l'innesto con il casello Interporto dell' A13 Bo-Pd. L'urgenza di questo intervento non può essere ignorata e deve concentrare gli sforzi di tutti gli amministratori coinvolti e dei rispettivi enti.

Sempre con la partecipazione della Provincia e del comune di S.Giorgio di Piano è ripreso il confronto con l'Interporto per la definizione dell'Accordo territoriale previsto dal PSC. Temi da definire saranno le modalità di partecipazione dell'Interporto al finanziamento delle opere previste nello "Schema direttore" e il suo nuovo accesso diretto dalla viabilità provinciale, oltre alla perequazione territoriale e urbanistica delle capacità edificatorie direzionali e terziarie residue dell'insediamento.

A latere, l'Amministrazione di Bentivoglio sta discutendo con i vertici dell'Interporto la possibilità di rivedere la convenzione di urbanizzazione sottoscritta nel 1999 che prevedeva alcuni interventi a favore della municipalità da realizzare in contemporanea con lo sviluppo del terzo piano particolareggiato. Va dato atto alla direzione dell'Interporto di buona disponibilità a cooperare con l'Amministrazione e i cittadini in tutte le fasi che accompagneranno lo sviluppo dell'infrastruttura. Allo scopo di migliorare l'ascolto e il dialogo tra tutti i portatori di interesse è stata affidata una consulenza ad una società specializzata di ricerca che si occuperà di dare voce ai soggetti coinvolti in modo da meglio orientare le politiche programmatiche e le scelte di sviluppo.

UNIONE RENO GALLIERA

Nell'Unione si apre il nuovo mandato con un sensibile rinnovamento dei componenti della Giunta dei sindaci, cambiati per i 5/8, ma appartenenti a un identico orientamento politico-amministrativo. Vedremo se la maggiore comunanza ideale degli amministratori permetterà di migliorare la già buona collaborazione, l'identità di vedute e le strategie di sviluppo dell'Unione che hanno caratterizzato il mandato precedente. Si tratta ora di procedere celermente nel verificare quali altri servizi potranno essere gestiti in comune, compatibilmente con un il quadro normativo sovraordinato. I dubbi sulla reale volontà politica di proseguire nel decentramento delle funzioni catastali, da me espresso in occasione della relazione di consuntivo scorsa, hanno trovato regolare conferma dal momento che il ministro Tremonti ha definitivamente accantonato questa possibilità e con essa il lavoro e le risorse dispiegate dai comuni per cercare di attuare i provvedimenti del governo precedente. Un altro esempio lampante di come a parole si parla di federalismo e nei fatti lo si nega evitando poi di parlare dello spreco di risorse economiche e di lavoro conseguenti a questa decisione. La gestione delle funzioni attribuite all'Unione non può prescindere dalla definitiva sistemazione in una nuova sede di proprietà pubblica. A questo proposito, in attuazione della convenzione tra il comune di S.Giorgio di Piano e l'ASL di Bologna, è già stato operato il trasferimento di buona parte degli uffici sanitari nella nuova sede di via Pirotti, nel nuovo centro commerciale, mentre nei locali di via Fariselli sono in corso sopralluoghi per vedere come sistemare gli uffici e i servizi dell'Unione. Questo



trasferimento consentirà per il futuro di destinare gli oltre 100.000 euro pagati per la locazione degli spazi attualmente occupati a spese per investimenti e servizi a vantaggio dei comuni.

I principali interventi sono indicati nella relazione della Giunta dell'Unione allegata a questo scritto.

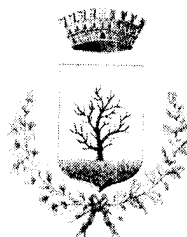
DISTRETTO

Il Fondo regionale per la non autosufficienza come abbiamo visto ha sopperito ampiamente ai tagli governativi e ha consentito di intervenire sul bisogno, di incrementare complessivamente i servizi e di migliorarli in modo significativo. Tanto per fare un esempio gli "Assegni di cura" erogati nel Distretto sono passati dai 648 nel 2006 ai 1140 del 2009 eliminando le liste di attesa anche per i livelli di non autosufficienza lieve. Sempre in tema di anziani titolari di assegno di cura, e in ottemperanza alle disposizioni regionali, sono stati distribuiti 103 contributi aggiuntivi di 160 euro mensili a coloro che avevano un regolare contratto con l'assistente familiare o badante. Questo nell'ottica di contrastare il lavoro irregolare di una figura divenuta fondamentale nel nostro sistema di welfare. L'emersione dall'irregolarità, oltre a indubbi vantaggi per tutti, potrà consentire di avviare specifici programmi di formazione delle cosiddette "badanti" e di poterle inserire in una rete pubblica di collocamento finalizzata a contrastare fenomeni di vero e proprio commercio del posto di lavoro di cui si avvantaggiano anche figure malavitose, singole e organizzate. Si è potenziato l'Assistenza domiciliare integrata attraverso il progetto "Dimissioni protette domiciliari" con un totale di 131 interventi e con la "Centrale di continuità assistenziale" si è attivato un unico punto di snodo per la segnalazione alle differenti reti dei servizi, sociale, socio-sanitaria e sanitaria, dei casi su cui attivare progetti di intervento integrati. Il totale delle "Dimissioni protette informatizzate" è stato di 608 di cui 346 sanitarie, 178 sociali e 184 socio-sanitarie. Inoltre per quanto riguarda l'area anziani si sono incrementati i posti residenziali convenzionati di 46 unità attraverso l'acquisto di posti nella rete delle strutture private per una spesa di 574.762 euro e quelli temporanei con 199 progetti di cui 96 in Residenza Sanitaria Assistita e 103 inserimenti in Casa Protetta.

Quanto all'Area disabili sono stati introdotti 48 assegni di cura a sostegno della domiciliarità e 18 posti temporanei di sollievo di cui 13 in struttura residenziale e 5 nei centri diurni. Attivato il servizio di aiuto domiciliare a pazienti cronici con "gravi o gravissime disabilità acquisite" con 7 interventi attivati nel 2009 e, su tutto il territorio aziendale, il sostegno psicologico rivolto alle persone affette da distrofia muscolare e alle loro famiglie.

Sempre critica resta la situazione relativa all'Area minori con una progressione allarmante dei casi affidati dall'Autorità giudiziaria, sia in valutazione che in affidamento; conseguenza anche di un deterioramento socio-economico della condizione di molte famiglie. In assenza di una inversione di tendenza nell'economia che freni l'emorragia di posti di lavoro e negli orientamenti delle politiche nazionali, nel taglio dei fondi disponibili, queste nuove emergenze costringeranno a rivedere l'allocazione delle risorse destinate ai servizi sociali in funzione delle nuove priorità emergenti.

Da ultimo mi preme segnalare che sul fronte del lavoro il Distretto ha attivato 45 posti di tirocinio formativo della durata di 5 mesi che consentiranno di rispondere, anche se solo parzialmente, ai casi di bisogno più eclatanti. Attualmente sono allo studio altre modalità di interventi di sostegno con l'utilizzo del voucher INPS che si aggiungeranno ai tirocinii e alle borse lavoro attivate in tutti i comuni.

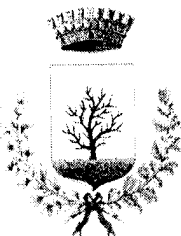


SCUOLA E FORMAZIONE

Anche nella scuola la grave situazione debitoria delle Autonomie scolastiche e i tagli al numero delle classi e ai docenti hanno imposto all'Amministrazione uno sforzo significativo che ha permesso di mantenere tutti i progetti di qualificazione scolastica e di destinare maggiori risorse anche per l'anno 2010. Diciamo subito che il perdurare di questa situazione renderà non sostenibile il nostro sforzo nel prossimo anno. Crediamo che i temi della formazione e della ricerca debbano essere prioritari per lo sviluppo sociale, economico, culturale di una nazione, specie in fasi di recessione globale come quella che stiamo vivendo. Deve essere però una convinzione di tutti e non solo di alcuni e, se riconosciuta, le azioni politiche amministrative devono essere conseguenti. Non vi è dubbio che il malessere, testimoniato dai troppo numerosi abbandoni scolastici o da fenomeni di teppismo e bullismo, stia crescendo e che sia necessario adottare misure tempestive ed efficaci per arginare questa deriva; nella scuola e fuori da essa. Sono stati organizzati programmi di formazione rivolti agli insegnanti, con la messa a disposizione di materiali didattici e audiovisivi di supporto, sui temi dell'accoglienza e della didattica per i bambini stranieri. Presso gli Istituti Comprensivi sono stati attivati gruppi di ascolto per insegnanti, genitori e ragazzi per affrontare i problemi emergenti nella classe e nella famiglia. Parimenti si sono attivati progetti di osservazione e segnalazione sugli eventuali abusi sui minori e per contrastare fenomeni di bullismo. Si è avviata la sperimentazione del progetto "Pomeriggi insieme", realizzato in collaborazione con il volontariato locale e l'Istituto Comprensivo, per le attività di recupero scolastico nella scuola media. Potenziato il sostegno dei bambini con disabilità a fronte di modalità più restrittive stabilite dal Ministro nelle certificazioni. Questi interventi si aggiungono a quelli previsti dall'Amministrazione e dal Distretto a sostegno della famiglia, delle responsabilità genitoriali, a favore dei giovani e del loro tempo libero. Sul fronte degli investimenti entro il prossimo anno scolastico entreranno in funzione la nuova mensa e il nuovo centro di preparazione pasti.

SERVIZI SOCIALI

L'impegno degli amministratori e della struttura si è rivolto a contrastare l'aumento dei casi di disagio sociale conseguenti alla fase di recessione in atto e a destinare risorse mirate per sostenere quei cittadini o nuclei familiari che attraversavano le maggiori difficoltà. I temi della mancanza di lavoro, della perdita di salario dovuta a occupazioni precarie o all'utilizzo degli ammortizzatori sociali, hanno prodotto molti casi di difficoltà nel pagamento dei canoni di locazione delle abitazioni. Lo stesso vale per le utenze di gas, luce ed acqua, per le rate dei mutui per la casa o nelle locazioni finanziarie per auto, mobilio, etc. Anche per il pagamento dei servizi a domanda individuale erogati dal comune si è avuto un incremento della morosità specie nei servizi di asilo nido e scolastici. Dove consentito si sono attivati i sostegni e ben presto è apparso chiaro che le risorse destinate all'emergenza erano insufficienti per cui si è provveduto a incrementare sensibilmente gli stanziamenti. Per il futuro dovremo attenderci un forte incremento degli sfratti per morosità che purtroppo interesseranno i nuclei familiari più fragili; dove cioè sono presenti minori, persone anziane o soggetti abbisognevole di cure e particolari attenzioni. Tutti casi in cui l'ente locale ha l'obbligo di intervenire e che non potranno non avere come effetto futuro la dilatazione della spesa. Su questi interventi come ribadito più volte dovrà concentrarsi in modo prioritario l'azione amministrativa perché garantire il benessere e



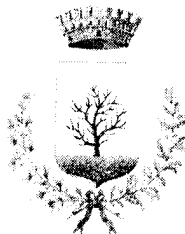
l'inclusione sociale è condizione irrinunciabile per garantire sviluppo e sicurezza a tutta la comunità.

SICUREZZA E LAVORI PUBBLICI

La riorganizzazione dei Consorzi di bonifica voluto dalla regione ha di fatto impedito di sottoscrivere la convenzione di manutenzione del reticolo idraulico e degli scoli minori. L'obiettivo va comunque perseguito durante l'anno in corso anche se ulteriori difficoltà verranno dall'entrata del comune nelle forche caudine del Patto di stabilità. Intanto si è provveduto ad affidare a Sviluppo Comune, società partecipata che si occupa di progettazione, uno studio che indichi gli interventi necessari per adeguare la rete fognaria di S.Marino e S.Maria in Duno. Sul fronte della sicurezza stradale si è proceduto nelle fasi di acquisizione delle aree per la realizzazione della rotonda di via Barche con il tentativo di accordo bonario verso la proprietà e l'avvio delle procedure espropriative. Ormai terminata la rotonda di via Asinari in località Fabbriera, si attende l'avvio dei lavori di quella di via Marconi nei pressi del cimitero. Già realizzato il nuovo parcheggio in sostituzione di gran parte di quello attuale che verrà occupato dalla realizzazione della rotonda. Completati i lavori di allargamento e adeguamento del tratto finale di via Ringhiera in prossimità dell'immissione su via Saliceto. Adesso, superata la principale criticità, bisognerà decidere se continuare con l'allargamento di tutta la strada fino a Castagnolo Minore o valutare solo allargamenti parziali per consentire l'incrocio dei mezzi in transito e mantenere bassa la velocità dei veicoli in transito. Entrambe le soluzioni presentano aspetti positivi e criticità ma su questo occorrerà aprire un confronto con i residenti e i cittadini maggiormente interessati, tenendo conto di risorse disponibili e priorità di intervento. Come ampiamente annunciato le regole di finanza pubblica legate al "Patto di stabilità" avranno l'effetto di rallentare di molto la realizzazione di opere pubbliche e, più in generale, la capacità di investimento del comune. Già nel 2010 sarà quasi impossibile completare i lavori sugli impianti tecnologici, sulle pareti, gli infissi esterni ed il tetto del nuovo municipio, pur disponendo dei fondi per finanziarli. Per farlo, anziché ricorrere al credito come previsto, bisognerà accelerare la fase di dismissione del patrimonio pubblico disponibile ma, in tempo di crisi, questo passaggio risulta tutt'altro che agevole. Lo dimostra la difficoltà a reperire acquirenti per i lotti edificabili di proprietà comunale messi in vendita in vicolo Pasqualino a S.Maria in Duno. Il secondo bando di vendita è andato deserto e questo, vista anche la dimensione ridotta dei lotti, ci sembra un segnale eloquente di difficoltà dell'edilizia e degli investitori. Deve essere chiaro però che siamo impegnati a valorizzare al massimo i beni disponibili e non abbasseremo i prezzi per realizzare vendite a qualunque costo. Speriamo che il prossimo futuro presenti condizioni più favorevoli a valorizzare i nostri beni.

URBANISTICA

Si è avviata la fase consultiva interna per l'elaborazione e adozione del Piano Strutturale Comunale (PSC, il nuovo P.R.G.). Entro il mese di aprile verranno fissati gli incontri pubblici rivolti ai tecnici e ai cittadini per illustrare le linee di indirizzo e sviluppo del Piano. Numerose sono le questioni ancora aperte ma che necessariamente dovranno trovare definizione dopo il confronto pubblico per arrivare alla approvazione finale nell'anno in corso. Contemporaneamente al PSC, così come prevede la legge regionale n.20/2000, dovrà essere approvato il RUE (Regolamento edilizio urbano) e sulle norme attuative di quest'ultimo è in



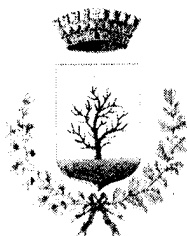
corso una sperimentazione supportata dall'Università e dalla Regione, che coinvolge tutti i comuni dell'Unione, tesa alla semplificazione delle prescrizioni e degli adempimenti. Intanto sono state introdotte nel Regolamento Edilizio le norme per la realizzazione dei nuovi impianti di sfruttamento delle energie rinnovabili quali il fotovoltaico, il solare termico e le biomasse.

AMBIENTE

Prioritario avviare il progetto SGR 40/50 sulla raccolta differenziata dei rifiuti non ancora partito per ritardi imputabili a diversi fattori. Entro il mese di luglio deve assolutamente partire la fase di raccolta porta a porta nelle zone industriali e per tutte le attività produttive mentre per le utenze domestiche si dovrà attendere ancora. Incrementare la raccolta differenziata fino a raggiungere i minimi di legge nel più breve tempo possibile resta un obiettivo irrinunciabile dell'Amministrazione. Purtroppo la necessità di predisporre progetti di bacino e le difficoltà economiche di molti comuni, che non riescono a finanziare i potenziamenti del servizio, hanno reso difficoltoso l'avvio del progetto. Ancora non auspicabile il passaggio da tassa a tariffa anche alla luce della querelle sull'applicabilità dell'I.V.A non ancora risolta sul piano normativo e amministrativo.

CULTURA E SPORT

Anche per l'anno trascorso sono continuati i finanziamenti dedicati ai progetti culturali consolidati e nuovi nonché i sostegni alle attività sportive realizzate dalle associazioni del territorio. Da segnalare il consolidamento della collaborazione con la Coop Arcobaleno per la gestione del ristorante, dell'ostello e del centro visite dell'oasi la Rizza. A breve verrà presentata al consiglio la bozza di una convenzione-concessione che affida alla Coop Arcobaleno la gestione di tutti i beni di proprietà comunale facenti parte dell'oasi. Questo passaggio, che anticipa l'uscita del comune dalla società appositamente costituita per gestire l'area protetta, costituisce un tassello importante per l'integrazione con l'area di interesse storico-ambientale su cui sorge il Casone del partigiano in comune di S. Pietro in Casale. E' un obiettivo programmatico di grande importanza che si deve perseguire con determinazione. Altro punto qualificante sarebbe quello di riunire l'archivio storico del comune, quello dell'ospedale, l'archivio Pizzardi e i reperti archeologici di età romana rinvenuti durante gli scavi sul territorio, in un unico luogo in cui poterli esporre. Nel corso del 2010 cercheremo di valutare la consistenza del materiale a disposizione e verificare se i locali di Palazzo Rosso possono essere idonei, una volta completato il restauro dell'ultimo piano, ad ospitare i reperti. Sarebbe, tra l'altro, un modo per valorizzare il palazzo a spazio espositivo permanente ed inserirlo successivamente, a lavori ultimati, nella rete provinciale dei musei. Si tratta di un progetto di lungo respiro che vale la pena perseguire. Altra iniziativa degna di nota è l'adesione dell'Amministrazione comunale all'associazione "Avviso Pubblico", costituita da enti pubblici e che ha come obiettivo la lotta alla mafia e alla criminalità organizzata. Oltre a fare fronte comune contro quella che consideriamo una e vera e propria emergenza nazionale e internazionale, l'associazione si prefigge lo scopo di educare i cittadini, specie i più giovani, alla cultura e alla pratica della legalità.



CONCLUSIONI

Il mandato si apre in un clima di grande incertezza che però non deve distoglierci dal continuare a perseguire gli obiettivi programmatici e a immaginare e progettare un futuro di crescita complessiva della nostra comunità. Penso di poter affermare che le difficoltà più grandi arriveranno dall'impossibilità di costruire un dialogo tra il sistema delle autonomie, indipendentemente dall'area di appartenenza politica prevalente, e l'attuale governo nazionale. Le riforme di cui il Paese ha bisogno, prima fra tutte quella elettorale, che serve per dare rappresentatività effettiva alla politica, e successivamente quella amministrativa, di cui abbiamo assolutamente bisogno per dare efficienza ed efficacia alla pubblica amministrazione, non verranno molto probabilmente attuate dal centrodestra. Il sistema Paese continuerà ad essere governato da provvedimenti disorganici che avranno l'effetto prevalente di alimentare conflitti e disordini istituzionali, inefficienze amministrative e disaffezione dei cittadini verso la polis e i suoi rappresentanti oltre a frustrare la buona volontà di amministratori e dipendenti pubblici. Se così non sarà e le riforme verranno attuate in modo condiviso e secondo gli orientamenti e le regole stabiliti dalla Costituzione, allora ci saranno le condizioni per procedere in modo deciso sulla strada della crescita e dell'assunzione del ruolo e della responsabilità che competono all'Italia, in Europa e nel Mondo.

Bentivoglio, 28/03/2010

Il Sindaco
Vladimiro Longhi